



IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante “Legge quadro in materia di formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n.236 del 17/07/1993 recante “interventi urgenti a sostegno dell’occupazione”;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

VISTO il R.D. n.2440 del 18/11/1923, concernente l’Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (CE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, di attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché

per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

VISTO l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 adottato con decisione della Commissione Europea C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 e modificato con decisione C(2018) 598 dell'8 febbraio 2018, che individua il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione";

VISTO il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione" (PON SPAO) approvato con decisione della Commissione Europea (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e successivamente oggetto di riprogrammazioni approvate con decisione della Commissione Europea C(2017) n. 8928 del 18 dicembre 2017 e decisione della Commissione Europea C(2018) n. 9099 del 19 dicembre 2018;

VISTO l'articolo 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il DPR n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il DPR 22 del 05 febbraio 2018 inerente il "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";

VISTA la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)" laddove pertinente;

VISTA la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, "Costi ammissibili per enti in house" pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011 laddove pertinente;

VISTO il DPCM n. 121 del 14 febbraio 2014, pubblicato in GU n.196 del 25 agosto 2014 ed in particolare l'art. 9 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il D.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015 recante "disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge n. 183 del 10/12/2014", pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015 ed in particolare gli artt. 4 – 9 relativi alla costituzione e alla disciplina dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL);

VISTO l'articolo 9 del D. Lgs. N. 150/2015 e l'art. 9 comma 2 del DPCM del 13 aprile 2016, che stabilisce che l'ANPAL subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione dei Programmi Operativi, alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO il D.P.R. 18 novembre 2019, registrato in Corte dei Conti in data 06 dicembre 2019 al n. 1-3331, con il quale l'Avv. Paola Nicastro è stata nominata Direttore generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive

VISTI gli articoli 7, 19 e seguenti del Decreto legislativo n. 123/2011 secondo cui "il controllo di regolarità amministrativa e contabile sugli atti adottati dagli Enti ed Organismi pubblici è svolto dai Collegi dei Revisori dei Conti e Sindacali";

VISTO l'art. 1, comma 7, lettera l) della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (c.d. Jobs Act), recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e

di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita, e di lavoro”, che prevede l’istituzione, ai sensi dell’art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 di una Agenzia unica per le ispezioni del lavoro;

VISTO il decreto legislativo 14 settembre 2015 n. 149 recante “Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell’attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183” con il quale è stata istituita l’Agenzia denominata Ispettorato Nazionale del Lavoro (di seguito INL);

TENUTO CONTO, in particolare, dell’articolo 8, comma 1, del suddetto decreto 149/2015 in base al quale l’INL “subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi” già facenti capo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS) e connessi alle attività trasferite alla competenza del nuovo Ente;

VISTO il DPR del 26 maggio 2016, n. 109 con il quale è stato approvato lo Statuto dell’Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il DPCM del 23 febbraio 2016, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 2016 al n. 1577, recante l’organizzazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell’Ispettorato nazionale del lavoro;

VISTO il DPCM del 25 marzo 2016, registrato alla Corte dei conti il 9 giugno 2016 al n. 1579, recante la disciplina della gestione finanziaria, economica e patrimoniale, nonché dell’attività negoziale dell’Agenzia;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 28 dicembre 2016, registrato alla Corte dei Conti il 10 marzo 2017 al n. 236 che disciplina il trasferimento dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all’Ispettorato nazionale del lavoro del personale e delle risorse individuate all’art. 1 dello stesso decreto;

VISTO il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze del 01 agosto 2017, registrato alla Corte dei Conti il 19 settembre 2017 al n. 2034 che rettifica il decreto interministeriale del 28 dicembre 2016 e disciplina il trasferimento di ulteriore personale dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali all’Ispettorato nazionale del lavoro del personale;

VISTO il D.D. del 15 dicembre 2016 n. 7 con il quale è stata definita l’articolazione interna della Direzione centrale vigilanza, affari legali e contenzioso e della Direzione centrale risorse umane, bilancio e affari generali e individuate le competenze dei relativi Uffici e dell’Ufficio di staff di cui all’art. 6 del D.P.C.M. 23 febbraio 2016, modificato con D.D. 36 del 27 dicembre 2017 (Riorganizzazione degli uffici della sede centrale INL);

VISTO il DD 366 del 13.09.2018 di approvazione del progetto *Digitalizzazione dei processi operativi*;

VISTO il DD 167 del 18.04.2019 di approvazione del piano esecutivo 2018-2019 e del piano finanziario annuale;

VISTE la nota INL prot. n. 21485 del 30.12.2019 con cui è stata richiesta una rimodulazione del progetto, la nota ANPAL prot. n. 3166 del 27.02.20 con cui venivano richiesti chiarimenti nonché l’invio del Piano esecutivo;

VISTA la nota INL prot. n. 6505 del 09.04.2020 con la quale è stato inviato il Piano esecutivo 2020 e il piano finanziario annuale rimodulato;

VISTO il successivo riscontro ANPAL prot. n. 5379 del 29.05.2020 con la quale l’Autorità di Gestione, ha autorizzato lo spostamento delle risorse non spese nelle annualità 2018-2019 alla annualità 2020,

RITENUTO opportuno, anche in considerazione dell’approssimarsi della chiusura della Programmazione 2014 – 2020, rinviare la valutazione della richiesta di proroga del termine finale delle attività progettuali al 2021, all’esito dell’esame dell’avanzamento della spesa per le annualità 2018 -2020;

RITENUTO di poter procedere alla approvazione del suddetto Piano esecutivo e alla rimodulazione del piano finanziario;

DECRETA

ARTICOLO 1 – Approvazione del piano esecutivo 2020

Il Piano esecutivo 2020 del progetto “Digitalizzazione dei processi operativi” e il piano finanziario annuale rimodulato trasmessi con nota dell’Ispettorato Nazionale prot. n. 6505 del 09.04.2020, ferma restando la dotazione finanziaria complessiva e la scadenza originariamente fissata al 2020, sono approvati.

ARTICOLO 2 – Piano finanziario annuale rimodulato

L’importo del piano finanziario pluriennale pari a € 12.000.000,00 (dodicimilioni//00) approvato con D.D. 366 del 13.09.2018, a valere sull’asse 4 – Capacità istituzionale del PON SPAO, priorità di investimento 11.ii, è rimodulato tra le annualità così come indicato nella tabella seguente:

Attività		Annualità 2018/19	Annualità 2020	Totale
Attività 1.A - Analisi dei flussi di lavoro e sviluppo di applicazioni	1.A.1 - Analisi organizzativa e infrastrutturale per la digitalizzazione dei flussi operativi	795.323,75	1.244.558,36	2.039.882,11
	1.A.2 - Sviluppo software	2.698.333,78	5.340.784,11	8.039.117,89
Attività 1.B - Supporto funzionale e tecnologico alla diffusione della nuova piattaforma di digitalizzazione dei procedimenti amministrativi	1.B.1 - Servizi professionali tecnologici e funzionali	7.292,55	1.913.707,45	1.921.000,00
TOTALE		3.500.950,08	8.499.049,92	12.000.000,00

ARTICOLO 3 – Rinvio

Per quanto riguarda le disposizioni gestionali e operative si fa rinvio al Decreto Direttoriale n. 366 del 13/09/2018.

Avv. Paola Nicastro
(documento firmato digitalmente ai sensi
del D.Lgs. 82/2005)

Roma,